

**Venerdì della Terza Settimana del Tempo Ordinario (Anno B)**

**Lettera agli Ebrei 10, 32 - 39**

**Marco 4, 26 - 34**

**1) Preghiera**

Dio onnipotente ed eterno, guida i nostri atti secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone.

---

**2) Lettura: Lettera agli Ebrei 10, 32 - 39**

*Fratelli, richiamate alla memoria quei primi giorni: dopo aver ricevuto la luce di Cristo, avete dovuto sopportare una lotta grande e penosa, ora esposti pubblicamente a insulti e persecuzioni, ora facendovi solidali con coloro che venivano trattati in questo modo. Infatti avete preso parte alle sofferenze dei carcerati e avete accettato con gioia di essere derubati delle vostre sostanze, sapendo di possedere beni migliori e duraturi. Non abbandonate dunque la vostra franchezza, alla quale è riservata una grande ricompensa. Avete solo bisogno di perseveranza, perché, fatta la volontà di Dio, otteniate ciò che vi è stato promesso. Ancora un poco, infatti, un poco appena, e colui che deve venire, verrà e non tarderà. Il mio giusto per fede vivrà; ma se cede, non porrò in lui il mio amore. Noi però non siamo di quelli che cedono, per la propria rovina, ma uomini di fede per la salvezza della nostra anima.*

**3) Riflessione su Lettera agli Ebrei 10, 32 - 39**

● **"Non abbandonate dunque la vostra franchezza, alla quale è riservata una grande ricompensa."** (Eb 10, 35) - **Come vivere questa Parola?**

**La franchezza** (parresia nel testo originale) è uno dei doni più belli che gli apostoli hanno e dimostrano nei primi anni della Chiesa. È la capacità di dire la verità, senza paura. Lo Spirito che è in loro li rende sensibili alla verità e coraggiosi. E così affrontano situazioni impossibili, ma senza aggressività, senza sadismo o masochismo: le minacce di morte, la denigrazione, la calunnia, il carcere ingiusto, il martirio cruento.

**Sono davvero miti come agnelli, semplici come colombe, ma tenaci e forti all'inverosimile.**

Questo modo di essere presenti nelle loro realtà, permette al vangelo di entrare nella cultura del loro tempo e modificarla. Il vangelo riveste gli atteggiamenti e i comportamenti degli uomini e riscrive nei loro cuori una regola nuova.

**Nascono davvero "uomini e donne nuovi".**

Signore, il nostro tempo ha bisogno di uomini e donne nuovi. Donaci il coraggio di ridire il Vangelo con forza nella cultura di oggi, senza fondamentalismi, senza imperialismi, ma con amorevole verità. Aiutaci a ridire cosa sia per la persona il lavoro, le relazioni, la speranza.

Ecco la voce di un santo Giuseppe Moscati: *Ama la verità, mostrati qual sei, e senza infingimenti e senza paura e senza riguardi. E se la verità ti costa la persecuzione, e tu accettala; e se il tormento, e tu sopportalo. E se per la verità dovessi sacrificare te stesso e tua vita, e tu sii forte nel sacrificio.*

● *"Richiamate alla memoria quei primi giorni: dopo aver ricevuto la luce di Cristo, avete dovuto sopportare una lotta grande e penosa".* **La comunità appena fondata aveva dovuto sopportare forti prove.** Quale sia questa comunità non è possibile dirlo, probabilmente è una comunità dell'Asia Minore, dove l'elemento giudaico, che aizzava il potere romano, era molto persecutorio.

---

#### **4) Lettura: Vangelo secondo Marco 4, 26 - 34**

*In quel tempo, Gesù diceva [alla folla]: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura». Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra».*

*Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.*

#### **5) Riflessione sul Vangelo secondo Marco 4, 26 - 34**

##### **● Il Regno di Dio come un seme nascosto.**

**La fecondità dei semi divini è misteriosamente nascosta, non ha nulla di appariscente e di clamorosamente visibile; la si può scorgere solo con l'occhio della fede,** che ci aiuta a comprendere, ma non ci svela mai completamente il mistero che racchiude. **Sembra che tutto sia troppo piccolo ai nostri occhi, sembra che i granellini di Dio, sparsi per il mondo, siano inadeguati a confronto con le nostre attese e le nostre smanie di grandezza. C'è poi l'impazienza** che ci morde dentro e non ci consente di attendere che il seme germogli e cresca. Dio vede il nostro tempo in chiave di eternità e quindi lo scandisce secondo un suo piano in scrutabile. Non ci è dato di conoscere neanche il tempo della mietitura o della raccolta dei frutti. Ci sfuggono perfino i criteri per valutare la crescita del Regno. Neanche le misure di Dio corrispondono alle nostre. Tutto questo però non significa che Egli ci voglia lasciare completamente al buio: il suo piano universale di salvezza ci riguarda direttamente e **la crescita del seme significa per noi l'incarnazione nel tempo e in ciascuno di quel progetto.** Ci dona perciò la fede, che dobbiamo alimentare con le altre virtù cristiane, specialmente con l'umiltà e la purezza del cuore. **Solo così possiamo arrivare ad accogliere con una accettazione piena ed incondizionata i progetti divini, senza la pretesa, assurda per la pochezza dei nostri occhi, di volerli misurare con i nostri criteri umani.** È proprio nei confronti di Dio che sperimentiamo i grandi guasti derivanti dalla superbia e le meraviglie che sgorgano dall'umiltà. I fasti e le glorie dei regni umani hanno le loro storie e rivelano la loro caducità. **Il regno di Dio, proprio perché silenzioso e umile, piccolo e nascosto, si rivela infine in tutta la sua grandiosità con i prodigi che opera nella nostra storia.** Gesù lo dichiara: *«Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù».* Il seme di Dio, il suo figlio prediletto, dovrà calarsi, proprio come seme fecondo, nelle viscere della terra, per germogliare e portare frutti di universale salvezza, in quel mattino di Pasqua.

**● È bello vedere Gesù che, sempre di nuovo, cerca nella vita e negli avvenimenti, elementi ed immagini che possano aiutare la gente a percepire e sperimentare la presenza del Regno.** Nel vangelo di oggi, di nuovo, racconta due brevi storie che avvengono tutti i giorni nella vita di tutti noi: *“La storia del seme che cresce da solo” è la storia del piccolo seme di senape che cresce e diventa grande”.*

**● La storia del seme che cresce da solo.** L'agricoltore che pianta conosce il processo: seme, filino verde, foglia, spiga, grano. **L'agricoltore sa aspettare, non falcia il grano prima del tempo.** Ma non sa come la terra, la pioggia, il sole ed il seme hanno questa forza di far crescere una pianta dal nulla fino alla frutta. Così è il Regno di Dio. È un processo, ci sono tappe e momenti di crescita. Avviene nel tempo. Produce frutto al momento giusto, ma nessuno sa spiegare la sua forza misteriosa. Nessuno ne è il padrone! Solo Dio!

**● La storia del piccolo granello di senape che cresce e diventa grande.** Il granello di senape è piccolo, ma cresce ed alla fine, gli uccelli fanno il loro nido tra i suoi rami. Così è il Regno. Inizia molto piccolo, cresce ed estende i suoi rami. La parabola lascia aperta una domanda che riceverà una risposta nel vangelo, più tardi: chi sono gli uccellini? Il testo suggerisce che si tratta dei pagani che non potranno entrare in comunità e partecipare al Regno.

• **Perché Gesù insegna per mezzo di parabole.** Gesù racconta molte parabole. Tutte tratte dalla vita della gente! **Così aiutava le persone a scoprire le cose di Dio nella vita di ogni giorno, vita che diventava trasparente.** Poiché lo straordinario di Dio si nasconde nelle cose ordinarie e comuni della vita di ogni giorno. La gente capiva le cose della vita. Nelle parabole riceve la chiave per aprirla e trovare in essa i segni di Dio.

---

#### **6) Per un confronto personale**

- Gesù non spiega le parabole. Racconta le storie e sveglia negli altri l'immaginazione e la riflessione della scoperta. Cosa hai scoperto tu nelle due parabole?
- L'obiettivo delle parole è rendere la vita trasparente. Lungo gli anni, la tua vita è diventata più trasparente o è avvenuto il contrario?

#### **7) Preghiera finale: Salmo 36**

**La salvezza dei giusti viene dal Signore.**

*Confida nel Signore e fa' il bene:  
abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza.  
Cerca la gioia nel Signore:  
esaudirà i desideri del tuo cuore.*

*Affida al Signore la tua via,  
confida in lui ed egli agirà:  
farà brillare come luce la tua giustizia,  
il tuo diritto come il mezzogiorno.*

*Il Signore rende sicuri i passi dell'uomo  
e si compiace della sua via.  
Se egli cade, non rimane a terra,  
perché il Signore sostiene la sua mano.*

*La salvezza dei giusti viene dal Signore:  
nel tempo dell'angoscia è loro fortezza.  
Il Signore li aiuta e li libera,  
li libera dai malvagi e li salva,  
perché in lui si sono rifugiati.*